



**CASTELLO**

**dal: 20 OTTOBRE 2018**

**Fino al: 24 Febbraio 2019**

**OTTOCENTO IN COLLEZIONE  
DAI MACCHIAIOLI  
A SEGANTINI**

Dopo il 1860, nasce in Italia il mercato dell'arte grazie a gallerie come quella milanese dei fratelli Vittore e Alberto Grubicy. La rassegna si apre con uno sguardo alla poetica del vero nel passaggio dai temi storico-risorgimentali alla quotidianità del nuovo stato sabaudo, con Gerolamo Induno, Giovanni Fattori, Luigi Nono. Negli anni sessanta vige il paesaggio nella sua accezione naturalista (Antonio Fontanesi, Guglielmo Ciardi, Filippo Carcano) ed il confronto tra ritratto pittorico e scultoreo continua nel tempo (Tranquillo Cremona, Vincenzo Gemito, Medardo Rosso). La mostra documenta poi il gusto ufficiale che rispecchia quello della monarchia sabauda. Trionfano la pittura e la scultura con soggetti pastorali e agresti (Francesco P. Michetti, Filippo Palizzi), nonché borghesi (Silvestro Lega, Giacomo Favretto, Vittorio Corcos), per finire con l'orientalismo (Alberto Pasini, Domenico Morelli). Fondamentali gli artisti operanti a Parigi o legati alla Galleria Goupil, tra cui Antonio Mancini, Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis, Federico Zandomenighi. Importante infine la pittura divisionista di maestri quali Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Angelo Morbelli, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Plinio Nomellini, Emilio Longoni, Vittore Grubicy.